

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Via Partenope, 24

BOLLETTINO BIMESTRALE

Assemblea Generale Ordinaria

Il Consiglio Direttivo convoca per le ore 18 precise di martedì 16 dicembre 1952, nella sala del Partito Liberale Italiano in Via Medina 5, gentilmente concessa, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci con il seguente ordine del giorno:

- 1) *Nomina dell'Ufficio di Presidenza;*
- 2) *Relazione annuale del Presidente della Sezione;*
- 3) *Nomina del Delegato sezione all'Assemblea dei Delegati;*
- 4) *Approvazione del bilancio preventivo 1953;*
- 5) *Varie.*

Si fa viva raccomandazione a tutti i Soci di intervenire.

G I T E

Domenica 14 dicembre 1952 — Montevergine (m. 1480) in occasione dell'inaugurazione del nuovo rifugio.

Domenica 4 gennaio 1953 — Matese, La Gallinola (m. 1923), semisciistica. (Campionati juniores di sci).

Domenica 25 gennaio 1953 — Roccaraso, Monte Pratello (m. 2056), sciistica. (Campionati zionali di sci).

TESSERAMENTO PER L'ANNO 1953.

Col 1° gennaio prossimo ha inizio il tesseramento per l'anno 1953. In relazione all'aumento del contributo dovuto alla Sede Centrale, il Consiglio Direttivo ha stabilito di sottoporre all'Assemblea Generale dei soci le seguenti nuove quote:

Soci della Sezione: rinnovi ordinari L. 1500; rinnovi aggregati L. 700.

Tassa d'iscrizione: per i nuovi ordinari L. 1000; per i nuovi aggregati L. 700.

Soci delle Sottosezioni: rinnovi ordinari L. 900; rinnovi aggregati L. 500.

Tassa d'iscrizione: per i nuovi ordinari e nuovi aggregati L. 200.

Costo della tessera per tutti i soci L. 100.

Si fa viva raccomandazione di voler rinnovare la quota *entro il primo trimestre* dell'anno anche allo scopo di assicurarsi il regolare invio della Rivista Mensile. I ritardatari non avranno garanzia di ricevere i fascicoli arretrati. Come per il passato la Rivista mensile sarà inviata a tutti i soci ordinari; i soci aggregati potranno chiedere l'abbonamento versando L. 200, i soci vitalizi L. 300.

I soci aggregati che hanno superato i ventiquattro anni, ad eccezione dei familiari conviventi con altro socio ordinario della nostra Sezione, sono pregati di voler rinnovare la iscrizione nella categoria « ordinari ».

All'atto del rinnovo i soci ordinari vorranno cortesemente indicare il numero del quartiere postale relativo al loro indirizzo, essendo tale segnalazione tassativamente richiesta dai competenti uffici postali.

Le quote si potranno versare ogni martedì e venerdì, dalle 18 alle 19,30, presso la Segreteria in via Partenope, 24 (Agenzia di Viaggi e Turismo AVAI).

Tesseramento F. I. S. I.

La richiesta di rinnovo della tessera (anno 1952/53) per i soci già scritti lo scorso anno, viene fatta dalla Segreteria della Sezione mediante l'invio alla F. I. S. I. delle tessere scadute, debitamente firmate a tergo dal titolare, accompagnate dall'importo di L. 300, comprensive dell'abbonamento al Notiziario e dell'Assicurazioni per infortuni.

I nuovi soci potranno effettuare il tesseramento riempiendo apposito modulo presso la Segreteria e versando la stessa quota di L. 300.

Preghiamo vivamente i nostri soci già tesserati di restituire la tessera F. I. S. I. per il rinnovo entro il mese di dicembre.

Ricerche dell'alpinista caduto sul Sant' Angelo.

Nella giornata di domenica 19 ottobre il prof. Vincenzo Irollo, recatosi in gita sul Monte Sant' Angelo a Tre Pizzi, non ha fatto più ritorno. Appena conosciuta la notizia, per iniziativa del dr. Prandi, Reggente della Sottosezione di Castellammare, e dell'ing. Palazzo, Presidente della nostra Sezione, sono state organizzate squadre di soci e di volenterosi per le ricerche in collaborazione con Agenti di P. S. e Carabinieri.

Hanno prestato la loro opera i soci Antonio Amitrano, Alfredo Ammendola, Franco Canzanella, Eduardo Castellano, Alfonso Condoleo, Vittorio Condoleo, Mau-

rizio Corrado, Vincenzo Cuomo, Angelo Giglio, Edgardo Hutter, Mario Iannuzzi, Sergio Milano, Pasquale Palazzo, Giacomo Romano, Enrico Schettino, Livio Spera.

Le ricerche si sono protratte per alcuni giorni in condizioni di maltempo con pioggia e nebbia, e si sono concluse col ritrovamento della salma a mezzogiorno di venerdì 24 ottobre, alla base di una parete della cresta della Conocchia. Il difficile ricupero è avvenuto nella mattinata del giorno seguente.

Il padre del caduto ha manifestato al Presidente della Sezione il suo riconoscimento per l'opera prestata con tanta abnegazione dei soci del C. A. I.

ATTIVITÀ INDIVIDUALE

Alpi Giulie

Durante un soggiorno al rifugio di Sella Nevea (m. 1140) presso il confine jugoslavo, il prof. Italo Cutolo con la Signora, ha compiuto una salita al Monte Poviz (m. 1978) e quindi, per Sella Prevala (m. 2068) ed il rifugio C. Gilberti, ha toccato la vetta del Bila Pec (m. 2149)

Valle d'Aosta

Con compagni occasionali, nell'agosto scorso, Aurelio Spera, oltre alle salite già citate nel numero precedente, ha compiuto anche l'ascensione al Monte Dolent (m. 3821) e quella alla Tête du Rutor (m. 3486).

Monti Picentini

Da Lea ed Ugo Adamo, Antonio Amitrano e Vincenzo Borriello, sono stati saliti, il 12 ottobre, i Mai (m. 1618) ed il Pizzo San Michele (m. 1564) da Solofra.

Monti Lattari

Al Monte Cerreto (m. 1315) da Corbara sono saliti, passando per Vena San Marco, il 19 ottobre, Antonio Amitrano, Giuseppe Boris e Manlio Morrica. Il ritorno a Castellammare è stato compiuto per Lettere e Gragnano.

Al Monte Finestra (m. 1140) è stata effettuata altra gita dai soci Antonio Amitrano, Giuseppe Boris e Glauco Izzo con otto invitati, partendo il 9 novembre da Cava dei Tirreni e raggiungendo la vetta Nord per lo spigolo di roccia che sale dalla caratteristica finestra.

Al Monte Sant'Angelo a Tre Pizzi (m. 1443), domenica 16 novembre, sotto una pioggia continua e snervante, sono saliti, parte seguendo il sentiero e parte la cresta della Conocchia, i soci Lea Adamo, Antonio Amitrano, Giuseppe e Dario Boris, Renato Castagneto, Antonio D'amore, Glauco Izzo, Raffaele Lombardi, Alberico Lopiccoli e sette invitati.

Montagna del Matese

Dal 2 al 4 novembre i soci Lea e Ugo Adamo, Antonio Amitrano, Maurizio Corrado e Manlio Morricca con un invitato, raggiunto il rifugio di Campitello (m. 1429) da San Massimo, vi hanno soggiornato compiendo la salita al Monte La Gallinola (m. 1923) con tempo eccezionalmente sereno e su neve alta, in alcuni punti cm. 30. Non avendo potuto traversare il massiccio per le mutate condizioni atmosferiche, il gruppo è disceso a Roccamandolfi.

CONSIDERAZIONI

Ad alcuni di noi, che ogni settimana percorriamo le montagne circostanti, è capitato un fenomeno strano: abbiamo attratto nella nostra orbita, incidentalmente ed involontariamente, alcuni giovani che, nuovi all'attività sui percorsi impervi e sulle pietre verticali, hanno tuttavia dimostrato una attitudine impreveduta ed una volontà non comune.

L'esame attento di questa circostanza ci ha fatto, dopo i primi sospetti, escludere quei motivi che portano provvisoriamente in alto i comuni gitanti domenicali e constatare che trattasi di un vero focolaio di passione alpinistica scoppiato non si sa come ed utile agli scettici per modificare le proprie opinioni sulle possibilità e sulle tendenze della gioventù attualmente in circolazione.

È stato così che alcune domeniche fa, si son viste delle unghie accuratamente laccate sfiorare lo spigolo della vetta nord del Monte Finestra, con naturale spontaneità e senza eccessiva considerazione delle vertigini e che, giorni dopo, sotto una pioggia ininterrotta, superata in condizioni proibitive la Cresta della Conocchia, abbiamo potuto, da uno sguardo luminoso ed intrepido, ottenere la spontanea affermazione della soddisfazione provata da chi va in montagna per lo sforzo compiuto e, diciamo pure, per il lieve pericolo corso.

Chi non era nuovo all'analisi dei sentimenti che sviluppa l'alpinismo ha facilmente visto sorgere su di un visetto incorniciato da un gocciolante cappuccio di giacca a vento, quelle sensazioni cui, se ad un primo momento non si può dare una logica spiegazione, riescono più tardi a dirci tante cose fino, e siamo certi di non esagerare, alle più profonde ragioni della nostra esistenza.

Belle quelle bocche di donna che portando ancora la traccia della matita che le delinea, pronunziano senza avvedersene delle brevi parole che ci ricordano il nascere della nostra passione per la montagna che poi fu causa di tante evoluzioni e di tanti sviluppi!

Di fronte a quell'entità che chiamiamo semplicemente LA MONTAGNA in mancanza di una parola che possa significare di più, di fronte alla forza che essa esprime e che noi sentiamo, anche nei momenti di maggior calma, essere lì, pronta per distruggere o per costruire, ci piace trovarci accanto LA DONNA. La sua anima profondamente sensibile, pronta a cogliere le sfumature leggere emanate dalla natura, è suscettibile di fronte alla violenza sempre in atto della montagna a comprenderla ed a intuirne le rivelazioni più profonde. Si assiste all'incontro di queste forze primigenie ed inconsapevoli che hanno per noi lo stesso fascino e la stessa capacità di soluzione e si pensa che forse è della stessa natura superiore l'amore che ci porta verso la Donna e quello che ci attira verso la Montagna. Ambedue possono rinnovarci o distruggerci . . .

Con questi giovani, e precisiamo che non sono soltanto delle donne, pure se queste riescono maggiormente a risvegliare la nostra attenzione, andremo spesso anche più lontano ed anche più in alto ben lieti di constatare una volta ancora che, se necessità amministrative denominano diversamente le organizzazioni cui apparteniamo, siamo tutti come quei tali alberi che, divisi alla base, verso l'alto uniscono i loro rami e formiamo un'organizzazione sola, o meglio un'anima sola (G.B.)

Nota del Presidente.

Pubblichiamo integralmente l'articolo del nostro Giuseppe Boris, pur non condividendone le conclusioni.

Riteniamo, d'accordo con Lammer (Tipi e mete di alpinisti) dietro la parola «amore» l'analisi psicologica più profonda trovi impulsi disparatissimi e di diverso valore. In effetti non si amano veramente le montagne ma i propri sentimenti di piacere, per cui non si può ammettere che il cosiddetto «amore per la montagna» costituisca uno degli impulsi principali dell'alpinismo.

Il vero problema sta nello stabilire, caso per caso, che cosa risvegli il nostro piacere per la montagna.

Giusto Gervasutti, nella conclusione delle sue «Scalate sulle Alpi», riconosce che non esiste un alpinismo oggettivo, ma soltanto una forma di attività, chiamata genericamente alpinismo, la quale permette a degli uomini di esprimere con quel mezzo o di soddisfare mediante quel mezzo un bisogno del proprio animo. Questo bisogno varia da individuo a individuo, e può essere la necessità di una forma eroica di vita, l'insofferenza di costrizioni e limitazioni, l'affermazione della libertà del proprio spirito, il senso cinestetico della vita, il bisogno di intense emozioni artistiche, il desiderio di esplorare località sconosciute, il bisogno di elevazione, eccetera.

Personalmente riteniamo che l'alpinismo trovi il maggiore proselitismo tra coloro i quali, per una ragione o per l'altra, non si sentono a proprio agio nella vita comune a cui la maggior parte dell'umanità sembra votata, e come tale costituisca sempre una fuga.

L'amore per la Donna é un'altra cosa. (P. P.)

ATTI DELLA SEZIONE

Dagli atti del Consiglio (estratti).

Il Consiglio si è riunito il 16 ottobre ed ha proceduto alla cancellazione dai ruoli dei soci morosi; ha accettato le dimissioni della sig.ra Clara Imperatore De Vicariis; ha ammesso, quali soci ordinari della Sottosezione di Piedimonte d'Alife: Vincenzo Di Franco, Bianca Maria Marsella, Maddalena Petella, dr. Gennaro Sorgente, dr. Fernando Tedesco, proc. Mario Turnaturi; e, quali soci aggregati: Ottavio Calascibetta, Giuseppe Del Barone, Riccardo Izzo, Maria Antonietta Piazza.

Il Consiglio si è nuovamente riunito il 27 novembre ed ha cancellato altri soci morosi; ha accettato la domanda di ammissione di Alberico Lopiccioni, quale socio ordinario della Sezione; ha ammesso, quali soci ordinari della Sottosezione di Piedimonte d'Alife: prof. Guido Buonocore, ing. Augusto Fariselli; e, quale socio aggregato, Arnaldo Fariselli. Prende nota del trasferimento dalla Sezione di Roma alla Sottosezione di Castellammare di Gastano e Valerio Ceppetelli; riammette, quale socio ordinario di detta Sottosezione Guerino Milano che ha versato le quote arretrate. Accetta le dimissioni di Anna Coda di San Ferdinando da socia della Sottosezione di Piedimonte d'Alife. Fissa la data del 16 dicembre per l'Assemblea generale ordinaria dei soci e stabilisce l'ordine del giorno pubblicato in prima pagina. Esamina e discute lo schema di bilancio preventivo 1953 da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. I consiglieri Prandi e D'Amore, nell'interesse delle rispettive Sottosezioni di Castellammare e Piedimonte, chiedono che le quote per i loro consoci restino nei limiti di L. 900 per gli ordinari e L. 500 per gli aggregati. Tenuto conto del costo del Bollettino Bimestrale (L. 80000) ripartito per circa trecento soci e delle spese postali e generali di segreteria, si è d'accordo di trattenerne per i soci ordinari delle Sottosezioni la somma di L. 300 a titolo di rimborso spese, mentre L. 450 saranno inviate alla Sede Centrale, per cui la Sezione verserà alla Sottosezione per ogni socio ordinario la differenza di L. 150 come già concordato per l'anno in corso. Si discute il problema della sede e la necessità di porre in bilancio una cifra, salvo eventuale accantonamento.

Schema di Bilancio Preventivo 1953.

<i>Entrate</i>	<i>Uscite</i>
1) Quote sociali 1953:	1) Versamenti alla S.C. per bollini 1953:
a) Sezione:	n. 240 ordin. a L. 450 = 108.000
n. 120 rinnovi ordinari a	n. 70 aggr. a L. 200 = 14.000
L. 1.500 = 180.000	L. 122.000
n. 40 » aggregati a	2) Contributi alle Sottosezioni:
L. 700 = 28.000	n. 110 ordinari a L. 150 = . . . » 16.500
n. 10 nuovi ordinari a	3) Acquisto distintivi, tessere,
L. 2.500 = 25.000	pubblicazioni. » 8.500
n. 10 nuovi aggregati a	4) Riaffiliazione alla F.I.S.I. . . . » 2.000
L. 1.400 = 14.000	5) Bollettino Bimestrale » 80.000
b) Sottosezioni:	6) Partecipaz. a Coppa Ferraro. . . » 15.000
n. 100 rinnovi ordinari a	7) Fitto Sede Sociale (eventuale) » 120.000
L. 900 = 90.000	8) Spese postali. » 15.000
n. 15 rinnovi aggregati a	9) Biblioteca. » 12.000
L. 500 = 7.500	10) Spese di segreteria » 14.000
n. 10 nuovi ordinari a	11) Manifestazioni varie, gite,
L. 1.100 = 11.000	Gruppo Rocciatori » 30.000
n. 5 nuovi aggregati a	12) Spese di rappresentanza . . . » 15.000
L. 700 = 3.500	Totale L. 450.000
Tot. 240 (O) + 70 (A) = 310 soci per L. 359.000	
2) Vendita distintivi, tessere, pubblicazioni, ecc. L. 10.000	
3) Interessi su titoli e depositi . . . » 9.000	
4) Entrate varie » 22.000	
5) Supero esercizio 1952 circa . . . » 50.000	
Totale L. 450.000	

Napoli, 27-XI-1952

Il Consiglio Direttivo

La Sede del Club Alpino a Napoli.

Sul quotidiano « Il Mattino » del 24 settembre 1952 veniva pubblicata la seguente lettera al Direttore.

« Signor Direttore,

sono giunto a Napoli per un breve periodo di tempo e, dopo aver ammirato la città in via di rinascita e di abbellimento, ho provato, da vecchio alpinista, il desiderio di scalare le migliori montagne dei dintorni. Per avere delle indicazioni precise su queste, ho pensato di rivolgermi alla locale sede del Club Alpino Italiano, ma ho dovuto accorgermi che il districarmi con la nebbia da un seracatissimo ghiacciaio delle Alpi avrebbe comportato per me un tempo ed un impegno minore di quello che ho impiegato per trovare la sede di questa antichissima e nobile istituzione italiana. Nessun ente pubblico o privato, nessun annuario, nessun catalogo poteva darmene notizia, ed allora pensai di rivolgermi ad un amico col il quale mi ero arrampicato anni addietro sulle Dolomiti, di cui non conoscevo il nome ma che, ricordavo, era funzionario della Banca Commerciale Italiana. Riuscii subito ad identificarlo: gli alpinisti a Napoli sono tanto pochi . . .

Da questo amico appresi quanto è valso a farmi trasecolare. Il C. A. I. a Napoli non ha sede propria ma è ospitato gratis e per poche ore alla settimana da un' Agenzia di Turismo (la AVAI. Voglio citarne il nome ed additarla alla riconoscenza di coloro che comprendono ed apprezzano la spiritualità della montagna). Le ragioni di questo? Il limitato numero di soci e le conseguenti esigenze di bilancio;

Ma è possibile, mi son detto, e vorrei chiedere a tutti, che a Napoli, in fervore di rinascita e di ricostruzione, nessuna istituzione privata o governativa venga incontro a questa asso-

ciazione che è una delle poche che oggi hanno per scopo di distogliere i giovani dalla materialità della vita e trarli non solo fisicamente verso l'alto? Nessuno è in grado di offrire una stanza a titolo di omaggio al C. A. I. che vuole tutelare la sua dignità ed incrementare la sua vita? Ah, se risorgesse Quintino Sella... Come si troverebbe disambientato in questa città in cui avvengono tante cose strane; in cui il bello sembra venga apprezzato solo quando gli si possa dare una forma o un suono, ma che ad una fiammella di spiritualità, tanto faticosamente tenuta accesa, difficilmente si trova chi voglia scaldarsi le mani!»

Il Presidente della Sezione aveva preparato la seguente risposta che il «Mattino» ha rifiutato di pubblicare.

«Signor Direttore,

dopo quanto è stato pubblicato giorai or sono in relazione alla sede di questa Sezione del Club Alpino Italiano, quale Presidente della stessa, tengo a precisare alcune circostanze.

La Sezione di Napoli del C. A. I. fu costituita il 22 gennaio 1871 con circa un centinaio di soci per iniziativa del conte Girolamo Giusso, di Vincenzo Volpicelli, di Luigi Riccio, napoletani, e del barone Vincenzo Cesati, milanese, Direttore dell'Orto Botanico di Napoli. Essa fu la settima Sezione costituita in Italia. Nel 1872 contava centoquattro soci fra cui il prof. Luigi Palmieri, il prof. Arcangelo Scacchi, il sen. Giustino Fortunato, il sen. Enrico D'Ovidio, ed altri illustrissimi soci. Ebbe la prima sede al terzo piano del Largo Monteoliveto 86, con due stanze di convegno e di ufficio, di fronte al Palazzo della Posta.

La Giunta Comunale di Napoli, nella sessione del 9 aprile del 1875, concedeva in uso provvisorio alla Sezione una sala al primo piano dell'edificio di Caravaggio a Piazza Dante - a condizione che l'associazione faccia sgombrare la detta sala quante volte servisse al Municipio, previo avviso di un mese. - Occorre rammentare che il presidente della Sezione, conte Giusso, era anche Sindaco di Napoli.

Nel dicembre 1893, la Sezione donava alla Società Napoletana di Storia Patria una cospicua biblioteca di natura sismica e vulcanologica di eccezionale interesse, ottenendo in cambio perpetua ospitalità presso la stessa Società nel palazzo di Caravaggio a Piazza Dante 93.

Nell'anno 1926, per interessamento del socio Vincenzo Tecchio, la Sezione otteneva una nuova sede in Via Duomo 219, molto più ampia della precedente; tutti i lavori di adattamento e restauro furono eseguiti a proprie spese dai soci fratelli D'Angelo.

Nel 1931, il nuovo Presidente dr. Mario Corona stabiliva la sede da prima a Santo Spirito di Palazzo 37 e successivamente al Palazzo Berio, risolvendo il vitalizio con la Società Napoletana di Storia Patria. Alcuni anni dopo il C. A. I. riusciva ad ottenere alcune stanze presso la sede del C. O. N. I. all'Angiporto della Galleria, dove rimaneva fino al 1943. Sfrattato di autorità, messi i mobili e i libri nella pubblica strada, nel settembre 1943 ogni cosa andò distrutta o dispersa, salvo il vecchio gagliardetto gelosamente custodito dal socio ing. Carlo Ferraro.

Nel 1945 la Sezione riprendeva la sua attività dopo le vicende di guerra. Mercè l'interessamento di alcuni soci si otteneva una stanza in Via Medina 5, presso il Partito Liberale Italiano, dove la Sede della Sezione rimase fino all'ottobre del 1951, a modicissime condizioni di fitto. Tuttavia avendo il Banco di Napoli, proprietario dello stabile, richiesto la consegna di alcuni locali al P. L. I., la nostra Sezione si vide necessariamente sfrattata. A nulla valsero gli interventi presso il Presidente del Banco di Napoli, il rammentare a parecchi che il Comune di Milano aveva di recente donato alla Direzione Centrale del C. A. I. una sontuosa Sede, analogamente a quanto fatto dal Comune di Torino con il Monte dei Cappuccini.

Ogni altra segnalazione fu dovuta scartare perchè onerosa. Mentre si riusciva ad avere gratuita ospitalità presso l'Agenzia di Viaggi e Turismo AVAI in Via Partenope 24, tutte le carte, i libri e le cose della Sezione venivano ricoverate presso le abitazioni di soci volenterosi.

Questa è, in breve, la storia della sede del Club Alpino. La situazione attuale non si può risolvere con i mezzi ordinari del bilancio; la soluzione si atte: de... Verrà, come un tempo, dalla comprensione delle locali Autorità, dall'intervento di qualche socio affezionato, o la porterà qualche circostanza imprevista? Comunque è da augurarsi che il C. A. I. non debba veder sciogliersi la sua rappresentanza di Napoli dove, ad ogni modo, l'alpinismo non potrà mai definitivamente sparire. - Ing. Pasquale Palazzo - Presidente della Sezione - (Via Tasso 91)».

L'elenco dei soci della Sezione, pubblicato nel numero precedente, va completato, per il 1952, con i seguenti signori:

Lopiccoli Alberico (ordinario)

Berti Domenico (aggregato)

ELENCO DEI SOCI DELLE SOTTOSEZIONI

Sottosezione di Castellammare di Stabia

Costituita nel 1947 — Castellammare di Stabia (Napoli), Calata Oratorio, 5.

SOCI ORDINARI

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| 1) Acanfora Luigi | 42) Longobardi Alba |
| 2) Adorno Michele | 43) Longobardi Michele |
| 3) Amato Leopoldo | 44) Longobardi Vincenzo |
| 4) Aprea Vincenzo | 45) Maione Osvaldo |
| 5) Arpino Francesco | 46) Mancini Fausto |
| 6) Branchini Elio | 47) Maresca prof. Michele |
| 7) Brancoli ing. Raffaele | 48) Matarese prof. Giuseppe |
| 8) Bruschi Willy | 49) Menicucci dr. Elio |
| 9) Buonocore Lello | 50) Milano Guerino |
| 10) Cacace Nicola | 51) Milano Sergio |
| 11) Calabrese Mario | 52) Moscatelli dr. Giovanni |
| 12) Calvanico Vincenzo | 53) Padovano Andrea |
| 13) Castellano Eduardo | 54) Pagano Leonardo |
| 14) Celoro Felice | 55) Pagnotta Alfredo |
| 15) Ceppetelli Gaetano | 56) Panico Arnaldo |
| 16) Ceppetelli Valerio | 57) Paolercio Domenico |
| 17) Cerchia Anna | 58) Pellizzari dr. Giovanni |
| 18) Cesarano Franco | 59) Perna Carmine |
| 19) Cimmino Alfonso | 60) Piccolo Giuseppe |
| 20) Condoleo Alfonso | 61) Pizzuti Giacomo |
| 21) Condoleo Vittorio | 62) Prandi ing. Liutprando |
| 22) Conti Gian Piero | 63) Rangio Antonio |
| 23) Cuomo Vincenzo | 64) Romano Giacomo |
| 24) Delle Rose dr. Giovanni | 65) Ruggiero Salvatore |
| 25) Del Monaco Ugo | 66) Russo Vittorio |
| 26) De Luca Pietro | 67) Sbrana ing. Ugo |
| 27) De Pascale Giovanni | 68) Scafarto Antonio |
| 28) Di Nardo Antonio | 69) Schettino Enrico |
| 29) Di Nocera Michele | 70) Sciaretta rag. Amilcare |
| 30) Elefante Alfonso | 71) Spagnuolo Aniello |
| 31) Esposito Gaetano | 72) Spagnuolo Catello |
| 32) Ferri Ezio | 73) Spera Livio |
| 33) Filosa Augusto | 74) Staiano Catello |
| 34) Fuscati Bruno | 75) Starace Loreto |
| 35) Generali Mario | 76) Tardiani Ubaldo |
| 36) Giglio Angelo | 77) Trombetta Domenico |
| 37) Hutter Edgardo | 78) Turcio Francesco |
| 38) Iannuzzi Mario | 79) Valanzano Raffaele |
| 39) Krönn dr. Emilio | 80) Zurolo Vincenzo |
| 40) Kutscher Lydia | |
| 41) Lambiasi Aniello | |

SOCI AGGREGATI

- 1) Staiano Francesco

Sottosezione di Montella

Costituita nel 1947 — Montella (Avellino), presso avv. S. De Marco.

SOCI ORDINARI

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| 1) Abiosi avv. Gennaro | 6) De Marco avv. Sapiro |
| 2) Bruni avv. Vincenzo | 7) De Simone Salvatore |
| 3) Cianciulli Gerardo | 8) Fierro ing. Aurelio |
| 4) Cione dr. Luigi | 9) Fierro Raffaele |
| 5) Dello Buono Erminio | 10) Matarazzo Michele |
| | 11) Sarni avv. Felice |

Sottosezione "Scarponi del Matese,,

Costituita nel 1946 - Piedimonte d'Alife (Caserta), Piazza Roma, 73.

SOCI ORDINARI

- | | |
|--------------------------------|---------------------------|
| 1) Aebli Tommaso | 27) Sorgente dr. Gennaro |
| 2) Altobelli Roberto | 28) Tedesco dr. Fernando |
| 3) Bacchiani Alberto | 29) Turnaturi proe. Mario |
| 4) Buonocore prof. Guido | 30) Vella Salvatore |
| 5) Coda di San Ferdinando Anna | 31) Visco Luigi |

SOCI AGGREGATI

- | | |
|---|-------------------------------|
| 6) D'Amore Antonio | 1) Altieri Salvatore |
| 7) De Crescenzo Egidio | 2) Borgonovo dr. Giorgio |
| 8) D'Evant Marina | 3) Calascibetta Ottavio |
| 9) Di Franco Vincenzo | 4) Consales Tommaso |
| 10) Fariselli ing. Augusto | 5) D'Amore Giacometta |
| 11) Gaetani Mondella | 6) Del Baroue Giuseppe |
| 12) Iannotta Andrea | 7) Di Lello Domenico |
| 13) Klingenberg Martha | 8) Di Luise ten. Sam |
| 14) Lardinelli Becci Franc' Armando | 9) Fariselli Arnaldo |
| 15) Marotta Enrico | 10) Grillo Giovan Giuseppe |
| 16) Marrocco prof. Dante | 11) Izzo Riccardo |
| 17) Marsella Bianca Maria | 12) Laurenza Salvatore |
| 18) Marsella dr. Domenico | 13) Piazza Maria Antonietta |
| 19) Marsella ing. Giovanni | 14) Romagnoli Piero |
| 20) Melenchi dr. Orazio | 15) Rotunno Pietro |
| 21) Perrotti dr. Alfredo | 16) Scoricarini Coppola Maria |
| 22) Petella Maddalena | 17) Serafini Bartolo |
| 23) Poccia Antonio | 18) Velardo Giuseppe |
| 24) Ricca Giovanni | 19) Vetere Giorgio |
| 25) Schäffi Enrico | |
| 26) Scoricarini Coppola dr. Gian Battista | |

NOTIZIE

Comunicazione di un consocio.

Nostri soci, recatisi in luglio nel Gruppo del Monte Bianco, protestavamo per iscritto sul libro del rifugio Gonella contro lo stato di disordine nel quale era stato lasciato il rifugio ad opera di truppe alpine di passaggio.

Il nostro socio Adolfo Ruffini, Sottotenente della Scuola Militare Alpina di Aosta, il quale, nello stesso periodo aveva condotto il suo reparto in addestramento nella suddetta località, soggiornando nello stesso rifugio, precisa che ne curò personalmente la sistemazione e pertanto lo stato di disordine riscontrato dai consoci napoletani non è da attribuire ai suoi militari.

L' Etna, montagna pericolosa.

In data 27 settembre 1952, il Prefetto di Catania ha emesso un decreto col quale dichiara pericolosa l'ascensione al cratere dell' Etna e impone l'obbligo di accompagnamento con guide alpine, analogamente a quanto, purtroppo, già in atto sul Vesuvio.

Il Comitato regionale siculo del C. A. I. costituito da rappresentanti di tutte le Sezioni e Sottosezioni siciliane, ha votato, il 16 ottobre, un ordine del giorno contro l'assurdo decreto prefettizio il quale ostacola gravemente l'alpinismo sull' Etna, chiedendone la revoca per ridare all'alpinismo meridionale quella piena libertà di movimento che sta alla base di ogni attività montanara.

La Sezione di Napoli ha aderito a tale ordine del giorno.

Proiezione cinematografica.

Organizzata dallo Sci Club Napoli per iniziativa del presidente Gianni Perez e gentile concessione del socio Mario Donato, presso la sala cinematografica Kərbaker al Vomero, la sera del 30 ottobre, ha avuto luogo la proiezione dei films «Olimpiadi 1948» in tecnicolor e «Con gli sci attraverso le Dolomiti» di Trenker.

La Direzione dello Sci Club Napoli, che ringraziamo vivamente, ha esteso l'invito a tutti i nostri soci.

Nuovo rifugio a Montevergine.

Domenica 14 dicembre si inaugura il nuovo rifugio di Montevergine che sorge accanto al vecchio ricovero in località Prorolle a quota 1300 circa. Il rifugio in muratura con rivestimento in legno, attrezzato anche per soggiorni invernali, è proprietà dello Sci Club 13 di Avellino.

Il Comitato Appennino Meridionale della F. I. S. I.

Con referendum autorizzato dalla Direzione Nazionale, le Società affiliate alla F. I. S. I. ed appartenenti alla VIII Zona, hanno votato il nuovo Comitato Appennino Meridionale per il biennio 1952/53 - 1953/54.

Sono risultati eletti: Gianni Perez, presidente; Pasquale Palazzo, vice presidente; Egidio Amato, Emilio Buccafusca e Antonio D' Amore, membri; Salvatore Del Fico, revisore.

Calendario delle gare di sci (inverno 1952-53).

Per i nostri soci iscritti alla F. I. S. I. e per coloro che si interessano di sci pubblichiamo il calendario delle gare in programma per la stagione 1952/53 nell'ambito della VIII Zona F. I. S. I. (Molise e Roccaraso, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria).

Matesa, Passo di Pretemorto, 4-1-53 - Campionati Zonali Juniores. (fondo, discesa libera).

Roccaraso, 11-1-53 - Coppa SITAR (discesa libera).

Roccaraso 18-1-53 - Coppa Renato Perez (slalom gigante) - Coppa Comune di Roccaraso (slalom).

Camigliatello Silano, 18-1-53 - Coppa Sila (fondo).

Roccaraso, 25-1-53 - Campionati Zonali (fondo, discese, salto).

Roccaraso, 30-31-1 e 1°-2 - Tre giorni di Roccaraso (fondo, discese, salto).

Capracotta, 15-2-53 - Coppa Mario Castellano (fondo).

Gambarie d' Aspromonte, 15-2-53 - Trofeo dell' Aspromonte (slalom).

Roccaraso, 22-2-53 - Gara autosciatoria.

Roccaraso, 1°-3-53 - 2° Derby cittadino dello Sci napoletano (discesa libera).

Capracotta, 29-3-53 - Coppa della Primavera (staffetta).

In occasione di queste gare, l'Agenzia di Viaggi e Turismo AVAI organizzerà torpedoni riservati per le suddette località, praticando sconti ai soci del C. A. I. e della F. I. S. I.

Riduzione sulla seggiovia di Roccaraso.

Il consocio Mario Pepe, presidente della S. I. T. A. R. (Società per l'Incremento Turistico dell'Aremogna e di Roccaraso), ci conferma la riduzione del 20% a tutti i soci del C. A. I. sulla seggiovia del Colle Belisario a Roccaraso.

Sconti al rifugio-albergo dell' Aremogna.

Il sig. Evaldo Redaelli, proprietario del rifugio-albergo dell' Aremogna (m. 1700 c.) accorda ai soci del C.A.I. in regola col bollino le seguenti facilitazioni: pensione completa in camerone durante le feste di Natale, Capodanno, Epifania, San Giuseppe e Pasqua L. 2350 (invece di L. 2500) compreso servizio, tassa di soggiorno, riscaldamento e trasporto in jeep da Roccaraso, escluso l' I.G.E.; in camere a due letti L. 2.400.

Durante i giorni della settimana per la pensione L. 1.750 e per il solo sabato e domenica L. 1.900, tutto compreso come sopra.

SOTTOSEZIONI**CASTELLAMMARE DI STABIA**

Una lunga lista di gite ci è pervenuta da questa Sottosezione. Al Sant' Angelo, al Matese, agli Ernici, al Velino e fino al Sassolungo si sono spinti i soci di Castellammare, non solo, ma notizie (poco precise) giungono dal Tanganica da parte di Vincenzo Zurolo.

La Sottosezione ha poi organizzato, dal 15 al 30 agosto, un campeggio al Faito a cui hanno partecipato venti soci.

Com'è riportato in altra parte del Bollettino, alle ricerche del prof. Irollo, con slancio e ammirevole solidarietà alpina, hanno prestato la loro opera molti soci, tra cui va ricordato Alfonso Condoleo che tanta parte ha avuto nel recupero della salma. Sulla cresta della Conocchia la Sottosezione ha posto una croce in memoria dello scomparso.

MONTELLA

In una lettera alla Sezione, il Reggente avv. De Marco comunica che le quote per i suoi consoci sono state fissate in L. 1000 per il 1953. Acclude poi alcune fotografie del rifugio al Piano di Verteglia: un pullmann in primo piano ne documenta esaurientemente l'accesso in auto (v. notizie num. prec.).

PIEDIMONTE D' ALIFE

È convocata per martedì 23 dicembre 1952, alle ore 17, presso la sede sociale in Piazza Roma 73, l'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA dei soci col seguente ordine del giorno:

- 1) *Nomina dell' Ufficio di Presidenza;*
- 2) *Relazione del Reggente;*
- 3) *Approvazione del bilancio consuntivo 1952;*
- 4) *Approvazione del bilancio preventivo 1953;*
- 5) *Dimissioni del Reggente e del Consiglio (per scaduto biennio);*
- 6) *Elezioni del Reggente e del Consiglio per il biennio 1953-54;*
- 7) *Varie.*

Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

*

La Sottosezione «Scarponi del Matese», in collaborazione con il Comitato Appennino Meridionale della F. I. S. I., sotto il patronato dell' Ente Provinciale per il Turismo di Caserta, organizza, per il 3-4 gennaio 1953, i Campionati Zonali Juniores di Sci al Matese. Nei prossimi giorni sarà divulgato il programma dettagliato della manifestazione.

VARIETÀ**Lo "Ski",* di un tempo.**

Dalle lontane origini dell' umana specie lo sci - o il logoro strumento che era il suo antenato - fu l'aiuto fedele nelle conquiste della Civiltà. Fu grazie a

lui che gli uomini della preistoria riuscirono, circa trentamila anni or sono, ad inseguire ed abbattere la renna e perciò a sopravvivere e a perpetuarsi nella terribile notte polare, in condizioni di cui riesce difficile persino immaginare l'asprezza.

È ancora grazie allo sci che quegli stessi uomini ebbero facilitato il compito di seguire le grandi mandrie di renne in fuga nel corso delle loro immense emigrazioni.

Uscito dalla spaventosa notte glaciale, l'uomo, nel corso dei secoli detti senza storia, utilizzerà continuamente questo meraviglioso mezzo di spostamento. Ne farà di frequente un mezzo d'esplorazione, allorchè si porrà in cammino verso climi più miti.

Sino verso il XVI secolo lo sci sarà volontariamente dimenticato dai teologi e dagli altri scrittori; tra il Medio Evo e il Rinascimento, nell'Europa occidentale si giungerà persino a distruggere le opere che rappresentano questo strumento eretico, dacchè esso è nato tra popolazioni giudicate pagane e barbare.

Ma dagli inizi dei tempi contemporanei sino al XIX secolo lo sci ritorna ad avere larga fama sia negli scritti che nei disegni. Molti pionieri, viaggiatori, uomini illustri, ambasciatori e mercanti ne parlano. Essi l'hanno visto, toccato e talvolta persino usato... stando ai loro racconti, naturalmente.

Poi la letteratura lo scopre... Intanto su di un piano più virile lo sci ci aprirà la via dei Poli, nello stesso tempo in cui viene codificato sotto forma di gare sportive nei paesi scandinavi.

Da allora ha fatto la sua strada... Dall'Uomo della Renna, piccolo colosso, così commovente nella precarietà della sua esistenza, sino alle fini sciatrici ed ai grandi campioni del giorno d'oggi, lo sci, il meraviglioso Sci ha superato se stesso, riassumendo in una sola e così bella attività tutte le sue utilizzazioni di un tempo. *(Scritto di Gian Luigi Babelais).*

* Nelle lingue scandinave - da cui il nome e lo sport derivano - la *sk* davanti ad *i* si pronunzia dolee: *sci*.

LA SEGRETERIA FUNZIONA OGNI MARTEDÌ E VENERDÌ DALLE 18 ALLE 19,30
PRESSO L'AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO AVAI IN VIA PARTENOPE N. 23-24
TELEF. 60-586 — 63-741

Finito di stampare il 9-12-52

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

presso AVAI, via Partenope 24